



## Avventuriamoci nel territorio delle domande



Video intervento registrato il 21 giugno 2019 per l'Associazione Italiana Sindrome X-fragile. Realizzazione del Gruppo multimediale Impronta.

Partendo dal parallelo rifugiato-persona con diagnosi di X-fragile, Andrea Canevaro inizia un ragionamento sui rischi delle 'risposte capolinea', troppo chiuse e l'importanza del porsi domande da ricercare, come le risposte, ponendo attenzione ai dettagli. L'importanza della pedagogia istituzionale, del binomio istituito-istituente cioè fra ciò che so e ciò che non so: la sintonia fra ciò che trovo già organizzato e quello che si trova nei fatti attorno a me.

A questo proposito il ricordo della educatrice Aida Tamburini attraverso un aneddoto (La ricetta) che esemplifica come spostare il 'compito' nel 'mezzo': collocare il problema in un itinerario istituzionale spostando l'attenzione dalla diagnosi al progetto.

Il progetto è il territorio delle domande e delle risposte, mai definitive. Citando D. Winnicott, l'impossibilità di una autonomia autarchica: tutti hanno bisogno degli altri.

Il campo indefinito delle risorse non va chiuso nel sapere degli specialismi per permettere le innovazioni: prigionia del sapere vs/libertà del conoscere.

Lasciare sempre qualcosa che sfugge: la 'perfezione' illusoria. L'importanza delle imperfezioni processo evolutivo.

La 'filiera delle conoscenze' in un aneddoto (L'anatroccolo): riconoscere l'importanza delle fonti in modo trasparente.

La resilienza come possibilità per la persona di non spezzarsi ma rimbalzare: regredire per saltare più lontano e superare l'ostacolo.



### Parole chiave

Pedagogia istituzionale

Risposte 'capolinea'

Attenzione ai Dettagli

Sostegni evolutivi

Campo delle risorse

Filiera delle conoscenze



### Indicazioni approfondire e collegare

- Andrea Canevaro, *Nascere fragili*, EDB, Bologna, 2015
- Andrea Canevaro, *Andiamo oltre. Accogliere le sfide educative con una pedagogia istituzionale*, Erickson, Trento, 2023
- Donald Winnicott, *I bambini e le loro madri*, Raffaello Cortina, Milano, 1987